Riunione di maestranze, sindacati e parlamentari

La Falconi è "viva e vitale" ma si riparla di licenziamenti

Li ha proposti il comitato dei creditori - Il curatore del fallimento: «La fabbrica ha solo bisogno di commesse per lavorare» - Perché non si è ancora fatta viva la società statale che dovrebbe gestire l'azienda?

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 giugno.

(l. l.) La «Falconi» è ancora in pericolo? La fabbrica novarese di ascensori dichiarata fallita il 29 gennaio scorso, con la nomina di un curatore che sta provvedendo all'esercizio provvisorio concesso dal Tribunale di Novara, è di nuovo in agitazione. Notizie contraddittorie, e non certo rassicuranti, per l'avvenire delle maestranze, sono giunte da Roma.

Il 13 gennaio scorso a una delegazione di parlamentari novaresi, sindaco e lavoratori, il ministro Piccoli, anche a nome del presidente del Consiglio, aveva promesso che non vi sarebbero stati né chiusura della fabbrica né licenziamenti. La «Falconi» sarebbe stata rilanciata con nuovi investimenti, anche se tutto sarebbe dovuto passare attraverso la procedura fallimentare sino al momento dell'intervento di una società statale che avrebbe gestito l'azienda sino all'approvazione della legge n. 184. Questa società privata formata dall'Imi con 30 miliardi, dall'Iri, Eni ed Egim con un capitale di 10 miliardi ciascuno, per ora non si è fatta viva. Anzi, il comitato dei creditori (dove l'Imi è presente in forza) ha sostenuto in questi giorni che l'esercizio provvisorio deve cessare e che «occorre procedere a licenziamenti, mettere operai in cassa integrazione, non prendere ordinazioni le cui consegne vadano oltre il termine concesso dal comitato dei creditori per la continuazione dell'esercizio provvisorio».

Il ministro Piccoli e l'avvocato Calabria dell'Iri avrebbero dato assicurazioni che tutto si sarebbe risolto al più presto. Le promesse sono rimaste tali e al curatore dottor Borgna sono giunte altre missive che sosterrebbero la tesi dell'Imi.

Di fronte a questa situazione si ripropongono le preoccupazioni dei mesi scorsi.

A Novara sindacati e lavoratori affermano che la posizione dell'Imi non è più sostenibile perché in netto contrasto con quanto promesso dal ministro Piccoli e con lo spirito che ha animato la legge 184: *«La posizione dell'Imi — si afferma a Novara — o è quella di non intervenire perché altre forze, non esclusa la concorrenza, hanno fatto pressioni sul governo; oppure l'Imi vuole sì intervenire, ma pagando il meno possibile e quindi chiede la chiusura. E' evidente che il valore di una fabbrica chiusa è di molto inferiore a quello di una in funzione. Inoltre, in occasione dell'eventuale ripresa dell'attività, potrà essere assunta mano d'opera a costi inferiori».*

Per questo oggi pomeriggio i lavoratori della «Falconi» ed i sindacati unitari hanno organizzato una «tavola rotonda» all'interno della fabbrica per una ulteriore analisi della situazione. Erano presenti quasi tutti gli operai, i tecnici e un folto gruppo di parlamentari novaresi: i senatori Benaglia, Gastone e Bermani, il sottosegretario Nicolazzi, l'onorevole Giordano e l'ex sindaco Leonardi che aveva partecipato alle ultime trattative romane. Al tavolo del dibattito oltre alla commissione interna ed ai rappresentanti dei sindacati, era il curatore dottor Borgna. Egli ha detto che in questi ultimi mesi l'azienda ha ottenuto migliori risultati grazie alla disciplina ed alla collaborazione di tutti i dipendenti: *«La nostra gestione si è iniziata dopo il 29 gennaio — ha detto — ed in quattro mesi l'azienda si è dimostrata pronta per qualsiasi risultato. Non c'è limite per il futuro in quanto la Falconi non è un rottame: ha bisogno soltanto di commesse per poter lavorare: c'è tutto; manca soltanto il passaggio alla ventilata società per assicurare il ritorno ai grossi affari».*

Il dottor Borgna ha poi elencato alcune cifre risultanti dal lavoro degli ultimi mesi: recupero di parecchi milioni grazie al completamento di lavori in corso che potevano portare al pagamento di grosse penali se non fossero stati finiti; ultimazione di 600 impianti che hanno permesso il recupero di oltre 4 miliardi. Il curatore ha concluso affermando che ai 127 milioni fatturati nel gennaio si è passati ai 530 dell'aprile scorso a dimostrazione che la Falconi è viva e vitale, più che mai meritevole di tutti gli interessamenti promessi.

Sono poi intervenuti nella discussione il senatore Gastone, l'onorevole Giordano, l'onorevole Nicolazzi ed il senatore Bermani che hanno tutti promesso il loro intervento presso il governo e i ministri Piccoli e Gava. E' stato precisato che l'altro ieri sarebbe stato firmato l'atto costitutivo della società di gestione e che quindi, se manovra è in atto, l'Imi dovrà ora scoprire le sue carte.

Al termine ha preso la parola il sindacalista Bortolini: *«Rimarremo in attesa di notizie da Roma, ma sia chiaro — ha detto — che ogni eventuale manovra tentata ai loro danni, sarà sventata dai lavoratori cui si unirà l'intera città dato che Novara non vuole perdere una industria efficiente e disperdere un gruppo di operai e tecnici altamente specializzati».*

Novara. Un gruppo di dipendenti della fabbrica di ascensori «Falconi» alla tavola rotonda che si è svolta ieri, presenti i tecnici e molti parlamentari novaresi (Tel. Giovetti)

Municipio: nuovi orari

Novara, 19 giugno.

(l. l.) Nuovi orari per il pubblico nei servizi di sportello allo Stato civile denunce nascita, morte, pubblicazione matrimoni: dalle 7.45 alle 13. Il martedì ed il venerdì anche dalle 15 alle 18.

Certificati di nascita, morte, matrimoni, residenza, cittadinanza, stati di famiglia: dalle ore 8.15 alle 12.45. Il venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Anagrafe: denunce di residenza, cambiamenti, variazioni di professione: dalle 8.15 alle 12.45. Il venerdì anche dalle 17.30 alle 18.30.

Servizi elettorali e servizi vari — Liste elettorali, di leva, pensioni di guerra, carte d'identità, balistico, libretti di lavoro, pensioni, atti notori, legalizzazioni: dalle 8.15 alle 12.45. Il venerdì anche dalle 17.30 alle 18.30.

Autentiche — Firme su domande varie: dalle 11 alle 12.

Il sabato lo Stato Civile sarà aperto per le denunce di nascita e di morte dalle ore 7.45 alle 12.

Nella vicenda del liceo interviene la vicepreside

"Sarebbe meglio se gli scrutini avvenissero alla luce del sole"

La prof. Pagani è convinta che, se le operazioni scolastiche fossero pubbliche, i genitori non avrebbero motivo di lagnarsi dei professori - Tutti vogliono l'ispettore, che però non arriva

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 giugno.

(p. b.) La vicenda degli scrutini abbassati al liceo Carlo Alberto contro il parere di una delle professoresse della sezione continua ad avere larga eco in città. I genitori degli studenti, come già abbiamo pubblicato, hanno sollecitato una inchiesta ministeriale. Dal canto suo il preside, professor Carlo Buzio assicura di aver già chiesto al ministero l'invio di un ispettore. L'incaricato del ministero però non si è ancora visto.

Novara. La prof. Nerea Pagani, vicepreside del liceo

Per quasi tutto l'anno la responsabilità della scuola l'ha avuta la professoressa Nerea Pagani che, in assenza del professor Buzio, impegnato altrove, ha svolto le funzioni di preside incaricata.

Interpellata sugli avvenimenti del liceo, la Pagani benché fosse stata indirettamente chiamata in causa, ha mantenuto il silenzio. «*Non posso parlare senza autorizzazione*» aveva detto all'inizio. «*Me lo impedisce il segreto professionale*». Oggi ha però precisato: «*Vorrei che tutte le operazioni scolastiche, scrutini compresi, avvenissero alla luce del sole. In tale modo sono certa che i genitori non potrebbero non rendersi conto dell'ampia disponibilità dei professori nei confronti degli allievi. Visto però che sono stati messi in discussione argomenti che coinvolgono la rispettabilità ed il prestigio di una classe di docenti che sino al giorno 11 giugno io avevo il compito di rappresentare, mi auguro che la verità dei fatti sia presto raggiunta in sede di inchiesta ministeriale, unica competente*».

Che cosa è successo nel chiuso dell'aula dove era riunito il consiglio di classe? E' vero che ci sono state «interferenze»?

Il preside professor Buzio insiste nell'affermare che di «interferenze» negli scrutini non si può parlare. «*Non ci sono stati interventi esterni di alcun genere* — asserisce — *e pertanto la prassi, per quanto riguarda gli scrutini, è stata perfettamente regolare*». Ed ha aggiunto: «*Un preside che presiede ad uno scrutinio, non interferisce. Un collegio di professori che determina un giudizio, non interferisce, in quanto compie un atto che è giuridicamente nelle sue facoltà*». Concludendo il discorso il professor Buzio ci ha detto: «*Se domani mi verrà chiesto di rifare tutti quanti gli scrutini, sarò ben lieto. Ma se mi si chiederà di giudicare delle classi in modo diverso dalle altre, io me ne andrò subito anche se a questa scuola sono legato perché questo lavoro lo faccio da 40 anni*».

Novara. Il preside del liceo, professor Carlo Buzio

Oggi a Fosseno sagra della fragola

Arona, 19 giugno.

(a. c.) La Sagra della fragola sarà inaugurata domenica a Fosseno, sulle colline aronesi, presente il sottosegretario Nicolazzi. Questa piccola borgata, rinomata zona residenziale, è famosa per le sue fragole profumate, dolcissime, d'un colore rosso cupo e dal peso di circa 100 grammi l'una. La produzione annua è sugli 800 quintali che per la maggior parte vengono esportati in Svizzera, ad un prezzo elevato, che quest'anno raggiunge le 500 lire al chilogrammo.

Allieteranno la sagra la banda musicale di Baveno e il Coro Pescatori del Verbano del maestro Vinels.

Assemblee operaie all'Unione Manifatture

Verbania, 19 giugno.

(a. c.) Lunedì mattina si inizieranno le assemblee operaie negli stabilimenti di Verbania dell'Unione Manifatture per discutere sulle piattaforme rivendicative (carichi ed ambienti di lavoro, regolamentazione del cottimo, revisione delle qualifiche) approntate dalle organizzazioni sindacali del gruppo, la cui sede centrale è a Nerviano.

A Morghengo l'istituto di zootecnia della Facoltà di veterinaria

Galline e tacchini alla Università per imparare a nutrire gli uomini

Ricerche scientifiche di viva attualità - Un esperimento su coniglie per accertare la pericolosità del diserbante che danneggia le viti - Chi immaginerebbe che i polli (come i cristiani) mangiano di più in compagnia? - Il malinconico «faragallo» - Un allarme: gli antibiotici nei mangimi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 giugno.

Partoriranno dei mostri? Quattro coniglie incinte bevono ogni giorno nell'acqua 2.4.5.T.P., il nefasto diserbante fuorilegge che uccide le viti e contro il quale in questi giorni gli agricoltori hanno chiesto l'aiuto dell'autorità sanitaria.

Morghengo. L'on. Graziosi, in camice, mostra una coniglia su cui sta sperimentando la pericolosità dei diserbanti

Repressione

Le malcapitate bestiole vittime della scienza sono le protagoniste di un esperimento che si sta compiendo nell'Istituto di zootecnia di Morghengo e i risultati avranno risonanza nazionale. Si cerca infatti di accertare se il veleno, preso in dosi non letali, abbia effetti teratogeni, cioè se produca malformazioni.

E' questa, in ordine di tempo, l'ultima ricerca di un Centro che, dopo un rodaggio decennale, è stato quest'anno assorbito dalla Facoltà di medicina. E' diventato, in altre parole, il laboratorio scientifico di igiene e zootecnia per gli aspiranti veterinari. Esso ha tuttavia anche conservato il suo valore tecnico divulgativo: una specie di scuola della massaia che voglia popolare razionalmente la sua aia di galline, tacchini e conigli e ricavarne il massimo profitto. E' inoltre il banco di prova, forse più attrezzato d'Italia, che svolge ricerche in un settore tra i più attuali, dato che gli animali da cortile con le uova e la carne riforniscono un ricco capitolo dell'alimentazione umana.

Per Novara questo istituto rappresenta un passo avanti verso quella ambizione di città universitaria a cui non ha mai rinunciato. La scuola è diretta dall'onorevole Dante Graziosi (che è anche presidente della Commissione di igiene e sanità pubblica) e ha una gestione che supera i 25 milioni, dei quali 3 e mezzo forniti dall'Università e 6 dal ministero della Pubblica Istruzione. Qualche cifra sul patrimonio di bestiame da riproduzione. Nell'azienda di Morghengo si allevano più di 500 galline di ogni razza, dalla livornese alla Brahama ermellinata, un centinaio di galline faraone, un'ottantina di galli, 8 madre, un'oca maschio di razza Tolosa, 100 fagiani, 90 coniglie, mezza dozzina di coturnici. Nel '70 le uova incubate sono state 34 mila 884 e 14 mila 685 quelle da consumo.

Il collegio universitario gliela ha dato quest'anno uno studente, Giuseppe Ferrari di Biandrate, con una tesi sul comportamento sociopsicologico individuale dei polli. Un volumetto ricco di curiosità per il profano. Vi si scopre, tra l'altro, che il consumo degli alimenti nei polli (come del resto accade anche tra i cristiani) è proporzionale alla compagnia. Una comitiva di 50 polli assieme mangia con più appetito e di più (e ingrassa rapidamente) di un gruppetto di 5 o 10. Vi si imparano anche i segreti della «gerarchia della beccata» che dà al gallo più maschio, quello fornito della cresta più rutilante, diritto di repressione e dominio nel pollaio.

L'attività più interessante dell'istituto è quella della ricerca scientifica, alla quale si dedicano, con Graziosi, professore alla facoltà di veterinaria a Torino, il dottor Graziano e il prof. Masoero.

L'eliofanografo

L'esito delle indagini è di volta in volta sorprendente, sconcertante e spesso anche motivo di allarme.

Con un accurato controllo su mille galline nell'apposito padiglione meccanizzato si è constatato che la produzione delle uova nei giorni di vento è letteralmente dimezzata. Durante l'eclissi di qualche anno fa le galline corsero tutte a dormire per il tempo del «buio» e si risvegliarono tutte non appena ricomparve il sole.

L'eliofanografo (che scrive le ore di sole) e la piccola stazione meteorologica sistemati nel cuore dell'allevamento hanno dimostrato che, proprio come predicavano i contadini del buon tempo antico, le condizioni meteorologiche hanno grande influsso sulla vita di una comunità animale.

Di vivo interesse anche gli studi genetici per la selezione, che hanno portato tra l'altro alla manifestazione di nuove razze di galline, la «Gran dorata Morghengo» e l'«Ardesia Morghengo», di rapido ingrassaggio e molto ovaiole.

Sul tema sono leciti anche capricci: allevare galline col ciuffo o con i riccioli o magari accoppiando naturalmente o artificialmente una fagiana con un gallo, creare quel malinconico gallinaceo che è il «faragallo», l'ibrido «nato da uno scherzo da cortile» che, come dice bonariamente Graziosi, «mi ha reso ridicolo in tutta Italia».

Ma le risposte più interessanti, e anche le più allarmanti, si ricavano dalle ricerche sugli alimenti di mercato.

Una indagine durata mesi e conclusa pochi giorni fa ha controllato, raccogliendo una scrupolosa documentazione di cartelle cliniche, gli effetti dei vari mangimi con antibiotici (la flavomicina, la clortetraciclina, la zinco-bacitracina.

Morghengo. Il «faragallo», un ibrido ottenuto dall'accoppiamento di un gallo con una faraona (Foto Moisio)

«Sono studi di estrema importanza — dice Graziosi —. Bisogna infatti tener presente che oggi i grossisti di medicinali arrivano a frotte nelle cascine e vendono antibiotici a vanvera, con sconti che arrivano anche al 60 per cento. Qual è quel contadino che mescolandoli ai mangimi si preoccupa di misurarli al milligrammo, come prescrive il proprietario? Una regolamentazione della materia è urgente».

Come Mitridate

Sui risultati della ricerca, che già sono stati comunicati al Consiglio superiore di Sanità, Graziosi riferirà in una prossima conferenza al Rotary. Una conferenza che sarà una denuncia. Vi si spiegherà infatti che gli antibiotici rimasti nelle carni che mangiamo ci procurano una dannosa assuefazione.

Mitridate si assuefava al veleno per immunizzarsi contro i suoi rivali. Noi facciamo peggio di lui: ci abituiamo ai farmaci di cui domani potremmo aver bisogno per rimetterci in salute, di modo che essi non avranno più effetto sul nostro organismo.

L'«ovetto» che la mamma offre al suo bambino è oggi spesso un pericoloso «uovo alla penicillina»: una premura materna che rischia di rendere più indifeso il bimbo agli attacchi del male.

Vittoria Sincero

Processo in tribunale ad un giovane calabrese

Prese per il collo una ragazza e tentò poi di usarle violenza

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 giugno.

Il processo contro Antonio Contartese, 23 anni, calabrese, abitante a Novara in vicolo Caccia 4, accusato di ratto a fine di libidine, iniziatosi nel pomeriggio di ieri, è stato rinviato al 28 giugno.

L'episodio che ha portato all'incriminazione del giovane risale al 14 luglio dell'anno scorso. Quella sera, poco dopo le 23, Carla Parmiggiani, 21 anni, stava dirigendosi a piedi a casa percorrendo corso Risorgimento, quando fu aggredita vicino al ponte dell'autostrada. Un uomo l'afferrò per il collo schiaffeggiandola e trascinandola a terra nella scarpata. Quindi, dopo averle stracciati gli abiti, cercò di violentarla.

Carla Parmiggiani si difese con tutte le sue forze; stava per cedere quando sulla strada passò Lino Brusati, un operaio di 35 anni, il quale, sentite le grida della giovane, accorse in suo aiuto. Ingaggiò una dura lotta con l'aggressore che riuscì a divincolarsi e a fuggire, dopo aver perso e lasciato sul posto una scarpa e la cravatta.

Il Brusati lo descrisse poi alla polizia: giovane, non molto alto, con un accento meridionale. Prima di fuggire gli disse: «*Mi lasci andare, hanno già ucciso mio fratello e adesso uccideranno anche me*». La polizia, servendosi degli elementi che aveva a disposizione, la scarpa ritrovata e il colore della camicia indossata dall'aggressore, iniziò le indagini.

Il cerchio s'è stretto giorno per giorno attorno ad Antonio Contartese (che aveva avuto un fratello ucciso in Calabria 6 anni fa), denunciato per ratto a fine di libidine, atti di libidine violenta, lesioni volontarie aggravate ed atti osceni in luogo pubblico.

Durante la prima udienza del processo sono stati controllati tutti gli indizi e ascoltati numerosi testimoni. Poi, alle 21, è stato deciso il rinvio del dibattimento per la conclusione degli interrogatori e l'inizio degli interventi della parte civile, della pubblica accusa e del difensore.

l. l.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 31; Bianco, via Sforzesca 59; Comunale, corso Risorgimento 40; Galli, via Pietro Micca 14.
ARONA — Arrigoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 41.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — [illegible], corso Matteotti.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Calderoni, via Mameli 145; Antica Sana, statale 34 n. 41.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — La Cruna (Portici Duomo): mostra collettiva privata della galleria; Fogal (Portici piazza Martiri-palazzo Teatro Coccia): personale del milanese Alessandro Nastasio; Usa (viale Buonarroti): personale di Antonio Spaccaberoni.
ARONA — Alla Galleria di piazza San Graziano, fino al 26 giugno «collettiva» con quadri di Cerpiello, Celiu, Esposito, Fantucci, Gaudini, Gonzaga, Montonati, Poppi, Spigaroli e Tabet.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spaccaman è aperta fino al 30 giugno una «collettiva» di arte contemporanea. La rassegna comprende quadri di Cardarelli, Carra, Cafrid, Crippa, Cassetti, De Gregorio, Dova, Fredde, Funi, Guidi, Gulliano, Lilloni, Malta, Mignecco, Monti, Sassu, Severini, Spazzapan, Tibi, Treuzzi, Tozzi e Ziandin.
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte Iole Mazzoleni mostra con disegni, acquerelli e stampe di Gabriele Stocchi. La personale resterà aperta fino al 29 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel quadro delle [illegible] per il «giugno domese» si è aperta una mostra di pittura alla galleria «La permanente» in via De Gasperi, che rimarrà aperta fino al 30 giugno. Una giuria di critici d'arte sceglierà le migliori opere, che saranno premiate.
OMEGNA — Alla Galleria Spinano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Aimone, Remo Brindisi, Aldo Beradelli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Fontana e Mario Tozzi.
STRESA — Fino al 22 giugno, nella sala delle esposizioni al Palazzo dei Congressi, espongono i pittori Annamaria Navelli e Manuel Botta.
VERBANIA — Fino al 30 giugno, alla Galleria Lanca di corso Garibaldi, personale del pittore toscano Nino Malinconico.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobbio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Cavaliere della Repubblica è stato eletto a Verbania il signor Giulio Zavini già membro del Comitato liberazione nazionale verbanese, poi presidente di alcune società locali.
La prima assemblea della «Pubblica assistenza Croce Verde Verbania e dintorni» si è svolta venerdì alle ore [illegible] nell'Aula Magna del collegio San Luigi, a Verbania, alla presenza di autorità cittadine e di numerosi medici.
Le opere ammesse al Premio di pittura «Città di Borgomanero», indetto dalla Pro loco, sono esposte alla Galleria «L'Incontro». I lavori saranno esaminati stamane da una giuria composta dai pittori Aimone, Cappelli e Banchieri.
Cavaliere al merito speciale della Repubblica, è diventata suor Valentina Marta Astori, superiora dell'Istituto «De Pagave» di Novara. L'onorificenza le è stata data per la lunga ed incessante opera svolta al beneficio degli anziani novaresi.
La commenda ha ricevuto il cav. Giuseppe Amidei, cassiere-dirigente del[l']esattoria della Banca Popolare di Novara.
Cavaliere è stato nominato Luigi Renaia Cerutti, un apprezzato funzionario della Banca d'Italia a Novara.

Guadagnare a scuola voti belli è un'impresa difficile?

Suonando chitarra e batteria diventati "primi della classe,,

Due fratelli di Borgomanero spiegano i segreti di uno studio che lascia tempo anche per amicizie e hobbies - Non è vietato ai padri essere campioni di matematica - La chiave del successo, dice una ragazza di Briga, sta nell'attenzione in classe - Calcio, che passione

Borgomanero. I due fratelli Bestagini, Franco e Piero

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 19 giugno.

Come sono i primi della classe? Intelligenti e studiosi senza dubbio, ma non sempre chini sui libri e privi di altri interessi al di fuori degli argomenti scolastici. Stando a quanto ci dicono i fratelli Bestagini, gli 8 e i 9 si possono guadagnare anche studiando non più di due ore dopo le lezioni del mattino e trovando così il tempo per dedicarsi ad altre cose.

Piero Bestagini è uno dei campioni della scuola media «Valle Anzasca», Franco è tra i più bravi del liceo scientifico «Fermi». I due ragazzi sono figli del ragioniere Angelo, vicedirettore della succursale della Banca Popolare di Novara e abitano a Borgomanero da qualche anno in via San Giovanni. Piero ha 11 anni e il fratello 15, ma la diversa età non ostacola la loro amicizia e le abitudini comuni. Il più giovane ha frequentato quest'anno la prima E, ed ha avuto una rivale agguerrita in Enrica Pala (figlia dell'ingegnere Augusto), la quale ha collezionato, come lui, una lunga fila di 9. «Ricule non direi — precisa Piero — ci siamo trovati per caso quasi a competere nell'attività scolastica ma non mi sembra poi molto importante il fatto che uno riesca un pochino più dell'altro in una determinata materia».

Dal canto suo si è guadagnato il 9 in tutte le materie fuorchè in «educazione artistica», il disegno di una volta. «Il disegno — precisa tuttavia — è la materia che preferisco ed è anche un mio hobby». Piero conosce le varie tecniche dell'espressione figurativa dal bianco e nero al graffito, dalla tempera al collage: «Dedico molto del mio tempo libero all'esecuzione dei miei disegni».

Un altro hobby di Piero è la musica, passione che divide con Franco, il fratello del liceo, il quale, tra un 8 e un 9, rivolge il suo interesse anche alla musica moderna. I due fratelli hanno messo insieme addirittura un complessino con i fratelli Flavio e Ruggero Guidetti, dell'istituto tecnico industriale: Franco suona la chitarra solista, Piero la chitarra ritmica; Flavio Guidetti il basso e il fratello Ruggero è batterista e cantante. Quanto tempo dedicano allo studio dopo la scuola? «Io sono il pigro di famiglia — dice Piero Bestagini — ma a Franco bastano due orette di studio».

Chiediamo a Piero quali altri difetti pensi di avere: «Sono il più debole della famiglia in matematica» risponde senza esitazioni (anche se ha riportato il 9). «Il vero campione — precisa — è mio padre, seguito da Franco».

Nella scuola media «Valle Anzasca», dove abbiamo condotto la nostra piccola inchiesta, vi sono altri primi della classe: per esempio Roberto Pagani della 1 A, Giuseppina Poletti della 1 F, Caterina Radaelli e Annamaria Fornara della II E.

Le storie più interessanti sono forse quelle di Rosangela Creola e di Maria Luisa Viale della II D, una classe frequentata da parecchi ragazzi di Briga Novarese.

Anche Rosangela e Maria Luisa sono di Briga. Per Rosangela Creola, come per Franco Bestagini, bastano poche ore di studio intenso: «Naturalmente — chiarisce — quando è in vista un compito in classe o so di essere interrogata, allora mi applico di più». «La chiave del successo — aggiunge — sta nel prestare attenzione a quanto viene detto in classe: lo ascolto sempre con attenzione e a casa non faccio poi fatica a rielaborare per conto mio ciò che ho appreso».

Rosangela è una divoratrice di libri: il suo passatempo preferito è la lettura. Figlia di un coltivatore diretto e orfana di madre sin da quando frequentava la terza elementare, è abituata a restare in casa per le faccende domestiche e trova parecchio tempo anche per leggere. Appassionata di lettura, desidererebbe tuttavia frequentare il liceo scientifico per laurearsi in matematica: «La letteratura è affascinante — dice — ma la matematica rappresenta la perfezione».

L'altra campionessa della II D, Maria Luisa Viale, ha un anno in più dei compagni di scuola. Nel suo caso però ripetuto: «Finite le elementari — ci spiega — sono stata costretta a rimanere a casa un anno dalla scuola per aiutare la famiglia: mia madre infatti lavora, mia sorella Adriana faceva allora la terza media e dietro di me ci sono due fratellini gemelli». Così Maria Luisa, nonostante la brillante votazione conseguita negli esami di compimento del ciclo elementare, fu costretta a rimandare di un anno l'iscrizione alle medie in attesa che la sorella maggiore terminasse le scuole e la sostituisse nei lavori di casa.

Ora a badare alla casa e ai fratellini c'è la sorella Adriana, altra prima della classe, e Maria Luisa può persino permettersi qualche svago: «Mi piace molto giocare al calcio» dice. Ma intanto pensa di poter continuare almeno lei gli studi interrotti a malincuore dalla sorella: «Mi piacerebbe tanto studiare lingue».

Francesco Allegra

Fucili e pipe domani all'asta

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 giugno.

(f. l.) Lunedì prossimo, alle 9, nella sala delle pubbliche udienze della corte d'assise, saranno messi all'asta biciclette, motorini, parti di auto, fucili da caccia, pipe, tenaglie, tagliafili, oggetti di vestiario, orologi ed altro materiale.

Borgomanero. Rosangela Creola di Briga: una «matematica» costretta a far la massaia. Accanto: Maria Luisa Viale: le piace il pallone, ma chi pensa ai fratellini?

"Ostruzione di vie d'acqua,, ricorso alla magistratura

A Mergozzo una passerella nel lago non lascia più dormire gli albergatori

Impedisce l'arrivo dei motoscafi e delle barche del Lago Maggiore, danneggiando il turismo nautico - C'è chi sostiene invece che il transito a forte velocità dei natanti provoca il cedimento degli argini - Costruire una «conca»

Mergozzo. Il punto dove il canale sfocia nel laghetto: la passerella «abusiva» ostacola il transito delle imbarcazioni

(Dal nostro corrispondente)
Mergozzo, 19 giugno.

La «battaglia del canale Mergozzo» estende il suo fronte. Si era iniziata con piccole scaramucce tra possessori di motoscafi e di barche e proprietari di case e terreni che si specchiano nel canale. Ora ha coinvolto anche il lago di Mergozzo. Il lago di Mergozzo è un piccolo specchio d'acqua collegato al Lago Maggiore da uno stretto canale che, navigabile un tempo e poi riempito di alghe, detriti ed erbacce, era stato reso nuovamente percorribile ai piccoli natanti dalle opere di dragaggio e ripulitura eseguite quattro anni fa dal Genio civile. Per la ripulitura si spesero 54 milioni. Poteva servire al rilancio turistico del laghetto e di Mergozzo che sulle rive del lago si affaccia.

I primi guai vennero dopo alcuni mesi quando, per la siccità, le acque del Verbano si abbassarono. Scese il livello anche il canale e scesero le acque del lago mettendo allo scoperto le fognature.

Si decise allora di costruire un muricciolo-diga che impedisse alle acque di fuoriuscire dal lago, ma che automaticamente vietava anche ai natanti di entrare.

Cominciarono le polemiche e si iniziò un'azione per indurre il Genio civile a costruire in luogo del muro-diga una conca, sul tipo di quelle in uso sul Po e su altri canali navigabili per superire appunto alla diversità di livelli lungo il corso. Alcuni mergozzesi sostennero però il loro «diritto» di privilegio sulle acque del laghetto: diritto però che lo stesso Ispettorato di porto di Verbania smentisce, assicurando che le acque di questo lago sono pubbliche.

Subito dopo, la guerra tra proprietari di motoscafi e quanti possiedono casette e terreni sulle rive del canale. I primi sostengono il loro diritto a transitare nel canale. I secondi affermano che i natanti passando a forte velocità provocano non solo morie e fughe di pesci, ma anche cedimenti negli argini in terra battuta. Da qui la posa nel canale da parte di sconosciuti di ostacoli vari (anche rotoli di fil di ferro) e per ultimo il «lancio» di una passerella abusiva, che costituisce un grave pericolo per la navigazione, e un vero reato di «ostruzione di via d'acqua». Chi ha lanciato la passerella sostiene di averne diritto perché la stessa sostituirebbe un vecchio ponticello in legno a suo tempo crollato.

I proprietari di motoscafi si sono ora rivolti alla Magistratura.

In gioco sono anche interessi turistici e commerciali. Il Comune e gli albergatori di Mergozzo hanno tutto interesse che dal Lago Maggiore si possa arrivare, senza ostacoli e in piena tranquillità per tutti, nel loro piccolo lago, in quanto oggi il turismo è fatto anche dalla nautica e dal suo rapido diffondersi.

Antonio Costantini

Condannati a Verbania due contrabbandieri

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 giugno.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha processato Enrico Zanotti, 32 anni, da Stradella (Pavia), imputato del concorso in contrabbando di 58 chili di sigarette, fatto avvenuto a Piedimulera il 7 luglio 1965, e simulazione di reato.

Si tratta del rifacimento di un processo nel quale figuravano imputati altri due contrabbandieri, Giuseppe Bertolani e Giuseppe Fiaccari, del quale la Corte d'Appello di Torino aveva ordinato il rifacimento per quanto riguarda il solo Zanotti per nullità di citazione. L'imputato è stato nuovamente riconosciuto colpevole (come del resto lo erano stati a suo tempo gli altri due) e condannato complessivamente a 30 giorni di reclusione e 2 milioni di multa.

Sempre per contrabbando, sono stati processati Vito Raja, 30 anni, Melfio Biolcati, 28 anni, entrambi di Biella. Il primo, recidivo in materia di contrabbando, è stato processato in contumacia e condannato a un milione e 300 mila lire di ammenda; il Biolcati, che ha sostenuto di non essere stato a conoscenza che nel cofano della macchina fermata a Migliandone il 25 luglio 1967 erano nascosti 14 chili di sigarette, è stato assolto per insufficienza di prove.

BORGOMANERO — La squadra femminile di pallavolo di Borgomanero partecipa oggi al torneo di qualificazione per la serie B, che si terrà a Piacenza, con la partecipazione delle rappresentanze della Lombardia, del Veneto e della Liguria.

A PAG. 11: Crisi alla fabbrica di bambole di Arona

A PAG. 13: Schiaffeggia la maestra del figlio: in carcere

Dramma (a lieto fine) sui monti di Macugnaga

E' miracolosamente incolume il pilota nell'elicottero precipitato sui ghiacciai

Un capitano della Finanza di Como - Si era levato in servizio di perlustrazione al confine - Sul posto per primi, dal rifugio Zamboni, i partecipanti al concorso di soccorso alpino

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 19 giugno.

Un elicottero della Guardia di Finanza, in servizio di perlustrazione sui monti della fascia del confine, è precipitato sul ghiacciaio del Belvedere, a 2300 metri di quota sopra Macugnaga. Il pilota, il capitano Luciano Grandi, di 33 anni, in forza presso la legione della Guardia di Finanza di Como, è rimasto miracolosamente incolume benché il velivolo sia caduto sulle morene del ghiacciaio da circa 300 metri. L'elicottero, un Agusta-Bell, in dotazione alla Guardia di Finanza, si era levato in volo da Intimiano, in provincia di Como, e aveva compiuto una perlustrazione nella zona. Quando stava sorvolando il ghiacciaio del Belvedere c'è stata un'avaria al motore, le cui cause dovranno essere stabilite dai tecnici, e il velivolo ha cominciato a perdere quota. Il capitano Grandi ha avuto l'accortezza di innestare l'autorotazione dell'elica e, grazie al vento che spirava ad alta quota, ha potuto evitare che l'elicottero precipitasse a forte velocità e con un conseguente urto violentissimo. La caduta è stata, comunque, rovinosa: il velivolo, che si è schiantato sulla zona morenica del ghiacciaio, è stato ridotto ad un ammasso di rottami. Il capitano Grandi è uscito pressoché incolume dall'abitacolo di guida.

I primi ad accorgersi dell'accaduto sono stati i proprietari di un albergo della stazione di arrivo della seggiovia del Belvedere e i partecipanti al 5° corso nazionale del soccorso alpino, che proprio oggi si è concluso al Rifugio Zamboni, a 2065 metri di quota. Partecipanti e istruttori, con le guide di Macugnaga e uomini del soccorso alpino dell'Ossola, si sono recati subito sul posto: L'ufficiale pilota è stato in grado di raggiungere da solo Macugnaga, dove è stato curato dal medico locale per lievissime escoriazioni.

Il capitano Grandi, che prima di recarsi a Intimiano aveva prestato servizio per molti anni nell'Ossola al comando della Tenenza della dogana internazionale di Domodossola, ha parlato dello scampato pericolo: «Quando ho visto che perdevo quota, ho innestato l'autorotazione e ho cercato di cadere il meno violentemente possibile».

I resti del velivolo, ormai inutilizzabile, saranno recuperati nei prossimi giorni.

Adriano Velli

Oleggio: soddisfacente il doposcuola nelle medie

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 19 giugno.

(u. p.) L'esperimento del doposcuola per le prime classi adottato alla media «Verjus» di Oleggio e la sezione staccata di Varallo Pombia, ha dato risultati soddisfacenti. A Oleggio su 185 allievi che hanno frequentato i primi due anni della media d'obbligo, si sono avute soltanto 8 bocciature; a Varallo Pombia su 88 allievi 3 bocciature. Nessuno è stato rinviato all'autunno.

Il preside prof. Giuseppe Puleo, dopo aver esposto i tabelloni con i risultati, ha riunito il consiglio dei genitori degli alunni, presenti anche alcuni insegnanti, e ha fatto una relazione sull'andamento dell'anno scolastico.

I genitori hanno approvato, con un documento del loro presidente Giuseppe Petracchi, l'impegno del corpo insegnante per superare i vecchi metodi di selezione e cercare nuove forme organizzando un doposcuola gratuito e libero per tutti gli alunni di prima media. In merito alla bassissima percentuale dei respinti (3%), il preside Puleo ha detto: «Abbiamo voluto tener conto dell'impegno e della buona volontà degli alunni. Questo spirito ha animato i professori per cercare di ovviare alle contraddizioni della scuola media d'obbligo».

Per una trentina di giovani, deboli in alcune materie, sarà istituito un corso di ripasso dal 1° al 30 settembre prossimo. «Si tratta di un obbligo morale per quanti riceveranno la lettera-invito ai corsi — ha detto il preside — mentre per gli altri può servire come rinfrescata dopo un'estate dedicata ai giochi e alla spensieratezza».

A Romagnano stanziati 90 milioni per le strade

Romagnano Sesia, 19 giugno.

(g. a.) Il comune di Romagnano Sesia spenderà quasi novanta milioni di lire per sistemare numerose strade nella cerchia urbana.

Di particolare importanza sarà la costruzione di un ponte sulla roggia Mora in via Garibaldi che costerà circa trenta milioni.

Promesse in casacca bianca

Domodossola. Gli juniores della Juve-Domo alla «Coppa Piemonte» (Romanello)

Quaranta "campioncini,,

Sono i calciatori delle due squadre giovanili della Juventus Domo che stanno partecipando con successo alla «Coppa Piemonte» - Il rafforzamento del vivaio domese

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 19 giugno.

(a. v.) Le due squadre giovanili della Juventus Domo stanno partecipando con successo alla «Coppa Piemonte», un torneo organizzato dal settore giovanile del Comitato regionale piemontese. Alla manifestazione prendono parte le società che, con le proprie squadre, hanno vinto i campionati organizzati dai rispettivi Comitati provinciali. E' il caso delle compagini Allievi e Juniores della Juventus Domo che, dopo aver vinto i campionati, hanno ora superato il primo turno della Coppa, vincendo entrambi gli incontri in calendario.

Tra gli juniores s'è messo particolarmente in luce Sirocchi, un giovane molto promettente che è apparso mobilissimo e ben dotato tecnicamente. Molto sofferta è stata invece la vittoria degli allievi, che si sono imposti dopo una partita conclusasi in parità, e dopo due serie di calci di rigore, ancora terminate alla pari. I giovani granata hanno vinto per sorteggio.

Gli ottimi risultati conseguiti sono il frutto di una particolare attività della società calcistica domese nei confronti dei giovani. «Ora possiamo contare — dicono i dirigenti — su una quarantina di giovani ben preparati, che si allenano settimanalmente».

L'opera per il rafforzamento del vivaio domese, che sta dando ottimi frutti, è stata intrapresa circa tre anni fa ed è stata curata dai dirigenti Romanello, Mariani, Tellini e Roselli. I giovani granata sono preparati dall'allenatore della prima squadra, Donna, e dall'allenatore in seconda, Mario Frua.

Juve Domo: quattro punti per la promozione in «D»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 19 giugno.

(a. v.) La Juventus Domo ospita domani il Chivasso, nella penultima giornata del campionato di promozione. I granata concluderanno poi il torneo il 27 giugno con la trasferta di Santhià.

Tutte le attenzioni degli sportivi locali sono comunque accentrate sulla partita di domani: il clima, fra i tifosi locali, è molto euforico ed il motto delle migliaia di persone che certamente andranno a gremire lo stadio comunale è ormai: «Juventus Domo in Serie D». I granata sono infatti vicinissimi alla promozione ed è convinzione generale che ormai solo un loro passo falso potrebbe compromettere il raggiungimento di questo obiettivo.

La Juventus Domo è seconda in classifica con 41 punti, ha di fronte due incontri relativamente facili; la capolista Istituto Sociale, che ha 42 punti, domani dovrà invece andare a Chieri e le altre antagoniste dei granata, Villadossola ed Albese, hanno di fronte un calendario più difficile. Se la Juventus Domo facesse 4 punti nelle partite che le restano da disputare, sarebbe matematicamente sicura della promozione o, almeno, di poter disputare uno spareggio conclusivo con le squadre che, in questo finale di campionato, avessero conseguito un punteggio altrettanto pieno. Contro il Chivasso quasi certamente i granata dovranno rinunciare all'apporto di Maestroni. Il forte difensore granata s'è infortunato ad un ginocchio a Ciriè e l'allenamento infrasettimanale ha dato esito negativo circa le sue possibilità di essere schierato in campo.

«Sono convinto che ce la faremo — dice l'allenatore della Juventus Domo Donna —. Secondo me la squadra realizzerà i 4 punti necessari alla promozione. Il mio pronostico è dunque: Juventus Domo e Albese in serie D». Secondo Giovanni Tarditi, consigliere della Juventus Domo, *«molto dipenderà dal risultato della partita fra Chieri ed Istituto Sociale». «Sono comunque convinto anch'io — ha aggiunto — che, salvo contrattempi eccezionali, la squadra farà quattro punti nelle ultime due partite e sarò promossa».*

Facile affermazione dell'Hockey Novara

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 giugno.

(l. l.) Com'era nelle previsioni, i campioni d'Italia dell'Hockey Novara hanno battuto stasera, sulla pista di viale Buonarroti, i belgi del Sunday's di Bruxelles con lo stesso scarto di reti dell'incontro di andata svoltosi sei giorni fa: 12 a 5 a Bruxelles, 9 a 2 a Novara.

Gli azzurri non hanno spinto a fondo e si sono accontentati di controllare gli avversari per replicare ogni tanto con qualche «fiondata» di Olthoff, Battistella e, nella ripresa, di Zaffinetti. Per contro, i belgi si sono impegnati al massimo, specie il giovane portiere Liedensdorf autore di numerose prodezze per bloccare i tiri degli avanti novaresi.

Sono stati i belgi ad andare per primi in vantaggio con un gol di De Bruecker allo scadere del 5'. Il pareggio è stato ottenuto al nono da Olthoff che ha realizzato un altro punto due minuti dopo. Il primo tempo si è concluso sul 3 a 1 grazie ad un'altra rete messa a segno da Battistella.

Nella ripresa dopo cinque minuti hanno segnato ancora Olthoff e Mora ed il centro ha replicato ancora all'ottavo concludendo una bella azione di tutto l'attacco. A questo punto l'incontro non aveva più nulla da dire. I belgi hanno ottenuto il secondo successo con De Bruecker A., mentre per i novaresi hanno segnato i nuovi entrati Marcon e Zaffinetti.

Queste le formazioni:

Novara: Romussi (Maremma), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella.

Sunday's: Liedensdorf (Pinnier), De Bruecker M., De Bruecker, De Bruecker A., De Bruecker J., Devos, Bourqué.

Arbitro: De Santis di Treviso.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Questo sporco mondo meraviglioso (documentario)
COCCIA: La notte brava del soldato Jonathan (drammatico), C. Eastwood, G. Page
ELDORADO: Il computer con le scarpe da tennis (brillante), K. Russel, C. Romero
EXCELSIOR: Cose di cosa nostra (brillante), C. Giuffrè, P. Tiffin
FARAGGIANA: Le calde notti di Don Giovanni (avventuroso), R. Hoffmann
VITTORIA: La collina del vento (avventuroso), T. Hill, M. G. Buccella
SALESIANI: Tarzan re della jungla

ARONA
ROMA: Il gatto e la gardina (brillante), B. Streisand
MODERNO: Il corsaro (avventuroso), R. Woods
LUX: Si spogli infermiera (brillante), N. Windsor
SAN CARLO: Robinson nell'isola dei corsari (avventuroso), J. Mills

BELLINZAGO
ORATORIO: 5 disperati duri a morire (drammatico), S. Baker
VOLTA: La ragazza di nome Giulio (drammatico), S. Dionisio

BOGNANCO
TERME: Nell'anno della contestazione (commedia)

BORGOMANERO
LUX: Quando Satana impugna la Colt (western), A. L. Lawrence
SOCIALE: Diario di una casalinga inquieta (drammatico), N. Benjamin

CAMERI
ORATORIO: Vengono in quattro per uccidere Sartana

DOMODOSSOLA
CATENA: La volpe dalla coda di velluto (drammatico), J. Sorel
CORSO: I guerrieri (avventuroso), C. Eastwood
FILODRAMMATICI: Marte, dio della guerra (mitologico), R. Brown

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Due maghi contro Goldfinger (comico), F. Franchi, C. Ingrassia

GALLIATE
SMERALDO: Macbeo e la regina Saba

GHEMME
ITALIA: La ballata di Cable Hogue

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: La fronte e la terra

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Confessione di un commissario di polizia ad un procuratore della Repubblica (drammatico), F. Nero
MODERNO: Bebe di Montparnasse (commedia), M. Ranieri

OMEGNA
SOCIALE: Il debito coniugale
SPLENDOR: Principe coronato per vicci credibilità

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La vergine e lo zingaro (avventuroso), F. Nero

TRECATE
PELLICO: O Cangaceiro
COMUNALE: Principe coronato per vicci credibilità
VITTORIA: 5 disperati duri a morire

VERBANIA
APOLLO: Dove osano le aquile (guerra), R. Burton
ARISTON: Nini Tirabusciò (commedia), M. Vitti, G. Moschin
IMPERO: La collina del vento (avventuroso), T. Hill, M. G. Buccella
SOCIALE (Intra): Il commissario Pellissier (drammatico), M. Piccoli, R. Schneider
SOCIALE (Pallanza): Le calde notti di Don Giovanni (avventuroso), R. Hoffmann
DANCING CASANOVA (Intra): oggi complesso Radio Flipper